

Tuttosalute | I vestiti che ascoltano cambieranno la vita dei disabili

MARCO BRESOLIN — PP. 32-33



UNA MOSTRA DA NEW YORK A DAVOS

L'high tech in versione sensibile "Trasformerà la vita dei disabili"

Si moltiplicano gli oggetti che stanno cambiando o potrebbero presto cambiare la vita quotidiana di milioni di persone afflitte da handicap oppure da malattie croniche

MARCO BRESOLIN
INVIATO A DAVOS

Una t-shirt che consente di ascoltare un concerto di musica sinfonica ai non udenti. Una camicia con bottoni all'apparenza normali, ideata per aiutare a vestirsi chi soffre del morbo di Parkinson. Una parete in velcro pensata per chi soffre di Alzheimer e che aiuta a ritrovare gli oggetti della quotidianità, come il telecomando o un libro. Una app ideata per i non vedenti che consente di dare consigli sull'accessibilità dei luoghi come le fermate degli autobus.

Nuovi mercati

Negli ultimi 10 anni la tecnologia e la creatività hanno permesso di rendere la vita meno difficile a chi soffre di una qualche forma di disabilità. Il Cooper Hewitt, museo del Design di New York, ha raccolto in una esposizione 70 prodotti che stanno cambiando o potrebbero cambiare la vita quotidiana di milioni di persone. Potenzialmente un miliardo: tanti sono, secondo l'Onu, i disabili, «la più grande minoranza al mondo».

Nei giorni scorsi una parte della mostra è volata in Europa per essere esposta al

Forum economico mondiale di Davos, a caccia di nuovi mercati e di investitori. «In questo momento storico - ha spiegato, intervenendo nella città svizzera, Caroline Baumann, direttrice del museo newyorchese - l'attenzione dei leader globali è rivolta alla costruzione di una società inclusiva. Per questo noi incoraggiamo tutti a impegnarsi in questa direzione».

Francesca Rosella è un'italiana che vive a Londra. Con Ryan Genz ha disegnato «SoundShirt», una t-shirt in microfibra che consente di «ascoltare» la musica anche a

chi è sordo. Grazie a 16 sensori, ognuno dei quali corrisponde a una sezione d'orchestra (violini, percussioni, flauti...), le vibrazioni fanno percepire sul collo, sui polsi o sulla schiena ciò che le orecchie non riescono a sentire. Ma non solo. «Chiunque la può usare - spiega l'ideatrice - per ascoltare la musica attraverso un'esperienza diversa, decisamente immersiva».

La stilista Maura Hurton ha invece ideato una camicia speciale per il marito, affetto dal morbo di Parkinson. La chiusura dei bottoni stava diventando una sfida quotidiana, «frustrante e a volte addirittura impossibile». Per questo ha realizzato «MagnaReady», un sistema di chiusura magnetica nascosto sotto i bottoni. Indos-

sarla è un attimo e, a vista, sembra una camicia come tutte le altre.

Oggetti alla moda

Elana Langer ha pensato alla madre, quando ha creato «Earring Aid», un apparecchio acustico che, in realtà, è anche un gioiello da indossare con vanto. La donna è partita da una riflessione molto semplice: «Gli occhiali da vista sono ormai diventati oggetti alla moda, perché anche gli apparecchi acustici non possono diventarlo?». E così lo strumento per amplificare i suoni è diventato un accessorio da personalizzare con forme e colori.

Muoversi in città è spesso complicato per chi ha disabili-

tà fisiche. Per semplificare la loro vita Maayan Ziv ha ideato una applicazione, «AccessNow», una sorta di mappa interattiva che consente di valutare l'accessibilità dei luoghi in tutto il mondo. Funziona in «crowdsourcing», attraverso i commenti e i suggerimenti degli stessi utilizzatori. Simile anche «BlindWays», una app sviluppata dalla Perkins School che guida i pedoni non vedenti attraverso le fermate degli autobus.

Ma gli esempi sono infiniti e c'è persino una cabina elettorale tutta particolare («Los Angeles County Voting Booth», disegnata da Ideo), che permette la piena accessibilità ai cittadini con diverse disabilità. Farà il suo esordio alle elezioni americane del 2020. —



1. «MagnaReady» ha un sistema di chiusura magnetica dei bottoni per chi soffre di Parkinson 2. SoundShirt»: una t-shirt che consente di «ascoltare» la musica a chi è sordo 3. Earring Aid»: l'apparecchio acustico diventa un gioiello da indossare

